

Convivere senza matrimonio: come tutelarsi?

Autore: francesca

Data: 11 Luglio 2012



In questi ultimi giorni si è parlato molto della scelta di **Vasco Rossi di convolare a nozze con Laura Schmidt** dopo 25 anni di convivenza. Il rocker sostiene di non credere affatto nel matrimonio e anzi di considerarlo *“una grande sconfitta per le sue convinzioni”*.

In un'intervista pubblicata su Repubblica il 7 luglio, il cantante rock dice testualmente: *“è necessario che io firmi un contratto di matrimonio civile, io che ho sempre considerato il matrimonio una ben triste condizione di vita: obbligati a vivere insieme per sempre e per forza quando solo essere liberi di andarsene ogni giorno può dimostrarci la sincerità di un rapporto...”*

Vasco Rossi e come lui centinaia di persone sostengono che il matrimonio in Italia sia l'unico sistema per proteggere il proprio partner visto che *“non sono regolamentate chiaramente le coppie di fatto perché al Vaticano non sono simpatiche e anche ai nostri politici non piacciono tutte queste*

novità. Oggi le coppie di fatto – continua Vasco – domani le coppie di uomini e poi magari le coppie di pecore e pastori...”.

Possiamo dire che in Italia l'unica forma di convivenza tutelata in toto è quella **matrimoniale**: infatti nella nostra Costituzione e nel Codice Civile si parla di matrimoni e mai di convivenze ed anche se molti sono stati i progetti di legge su questo tema, di fatto ancora non [esistono regole certe per la convivenza](#).

Nell'attesa di vedere regolarizzate queste situazioni, esistono però delle accortezze che si possono utilizzare per proteggere il partner che, nonostante l'inesistenza del matrimonio, si considera a tutti gli effetti il **proprio compagno di vita**.

Come sappiamo nessun diritto ereditario spetta al compagno: si può pensare allora a cointestargli o intestargli dei beni e/o nominarlo erede mediante un testamento fruendo della quota di disponibilità sui propri beni che le legge riserva ad ognuno di noi.

Ed ancora: poiché non esiste un diritto ad un “assegno di mantenimento” nel caso di separazione, si può pensare ad una **polizza assicurativa** che sostanzialmente integri questa funzione.

Quanto all'eventuale **assistenza in caso di malattia**, si può designare per iscritto una persona a noi cara cui i medici debbano riferire le condizioni: non è necessario che sussista per questo vincolo matrimoniale.

Quanto ai [figli delle coppie conviventi](#) essi hanno gli stessi diritti dei figli di genitori sposati: ciò significa che sposati o conviventi i genitori hanno comunque l'obbligo di istruire, mantenere ed educare i loro figli, con tutto ciò che ne consegue.

In attesa della sospirata regolamentazione, conviene intanto provvedere attraverso le **formule giuridiche** esistenti, almeno per le questioni economiche che più ci stanno a cuore.

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/matrimonio/convivere-senza-matrimonio-come-tutelarsi/>

Generato il 08/05/2026